

**Eventi** La Crusca presenta la tre giorni per i 700 anni della morte. Occasione per ripercorrere la sua Italia e il nostro italiano

## In viaggio con Dante

*Le città del poeta: non solo Firenze e Ravenna. Anche Bologna (per gli studi) e Roma (per la politica)*

Iniziano con dieci anni di anticipo gli eventi per il settimo centenario della morte di Dante e partono da Ravenna dove ieri mattina è stata presentata la prima edizione di «Dante 2021», festival di tre giorni diretto dall'Accademia della Crusca che, a cadenza annuale, preparerà le celebrazioni per i 700 anni dalla scomparsa del poeta fiorentino, a cominciare dall'8 settembre prossimo. Al centro del programma l'eredità linguistica dell'autore della *Divina Commedia*, intesa anche come fattore di unità nazionale, proprio nell'anno del 150esimo anniversario. I temi: la lingua delle Costituzioni italiane; l'Italia di Dante tra realtà e ideale; i dialetti: riflessi del trattato

dantesco *De vulgari eloquentia*. E poi musica, teatro, balletti (*L'inferno*, di Emiliano Pellisari). Tra i protagonisti, il costituzionalista Gustavo Zagrebelsky e gli attori Pamela Villoresi e Virginio Gazzolo. Verrà promossa anche una mostra «dantesca» di artisti contemporanei, italiani e stranieri, e il Premio Dante-Ravenna dedicato a chi, in ambiti e con strumenti diversi, si sia distinto nella diffusione della lingua, della letteratura e dei valori civili di Dante. Firenze, città natale di Dante e Ravenna, sua seconda e ultima patria, si uniscono così in un nuovo progetto comune, che consolida un rapporto di amicizia e collaborazione culturale.

di NICOLETTA MARASCHIO \*

Se non ci fosse che un solo motivo per riconoscere l'importanza di Firenze nella storia italiana basterebbe aver dato i natali a Dante Alighieri e, grazie anche a lui, alla lingua che è alla base della nostra identità nazionale. Ed ha un grande significato che proprio nell'anno del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, le due «patrie» di Dante si uniscano nel progetto comune Dante 2021.

Ma quante sono le città di Dante? A girare per l'Italia le tracce del suo passaggio sono molte e largamente diffuse, soprattutto nel Nord. Certo l'esilio, ma anche lo studio (Bologna) e gli incarichi politici (Roma). Le vicende biografiche si riflettono nei tanti dialettismi della *Commedia* (da mo' e issa



'ora', a ancoi 'oggi' fino a veggia 'botte'), una componente importante di quel multilinguismo che non piacque per nulla a Bembo e che tante polemiche suscitò nel corso del Cinquecento, quando si discuteva accanitamente di cosa dovesse essere l'italiano, strumento espressivo e rappresentativo di una cultura e di un sentire, ai quali ancora,

### Impresa

Più di 400 anni fa gli Accademici inventarono la prima edizione critica della *Commedia*

e per altri tre secoli, non sarebbe corrisposta una unità politica. Se la nascita e la morte acquisiscono un valore simbolico superiore, allora Firenze e Ravenna hanno in questo vasto insieme un significato del tutto particolare. Ed è bello che le due città, da qualche mese, stiano lavorando insieme a un progetto ambizioso: Dante 2021. Verso il VII centenario della morte di Dante Alighieri. Il festival, la cui prima edizione si svolgerà a Ra-

### Info

Dall'8 al 10 settembre si tiene a Ravenna «Dante 2021»: conferenze, dibattiti, recital e spettacoli (accanto Dante Alighieri nel dipinto di Sandro Botticelli)



venna dall'8 al 10 settembre prossimo, sarà incentrato soprattutto sull'importanza linguistica dell'opera di Dante, sulla sua straordinaria visione poetica, sul suo contributo determinante alla creazione della lingua italiana, fattore decisivo della nostra identità nazionale.

Per questo, Ravenna ha chiamato Firenze e l'Accademia della Crusca. Più di 400 anni fa, nel 1595, durante la preparazione del loro Vocabolario, gli Accademici inventarono la prima edizione critica della *Commedia* con l'obiettivo di avvicinarsi, attraverso la filologia, al testo autentico dell'opera. E già molti anni prima, Lionardo Salviati, il padre fondatore della Crusca, aveva scritto che Dante era un «miracolo» e che il «divino poema» era opera non superata «da alcuna in qual si voglia idioma composta». Una conferma si ha da un semplice dato quantitativo: nelle prime quattro edizioni del Vocabolario (quelle digitalizzate e interrogabili attraverso il sito dell'Accademia [www.accademia-dellacrusca.it](http://www.accademia-dellacrusca.it)) Dante è l'autore più citato dopo Boccaccio, con oltre 60mila occorrenze. E anche grazie al recupero e al rilancio della Crusca che la lingua di Dante costituisce il nucleo fondamentale per l'italiano contemporaneo. Il festival prevede naturalmente spettacoli e letture dantesche ma si apre anche a momenti di riflessione su aspetti centrali della nostra lingua di oggi, da quella della Costituzione al rapporto sempre fertile tra italiano e dialetti.

\* Presidente dell'Accademia della Crusca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La mostra



## E alla Nazionale si celebra il Vate dell'Unità

Opere d'arte, sculture, incisioni, fotografie, libri, cartoline, piccoli cimeli. Con protagonista assoluto Dante Alighieri. È la mostra che si inaugura il 31 maggio (ore 12) nella Tribuna Dantesca della Biblioteca Nazionale e propone un viaggio che dal Medioevo giunge al Risorgimento, quando il padre della lingua e idealmente della nazione diventa simbolo delle aspirazioni civili e identitarie. Assumendo anche il ruolo di guida ideale per i più importanti scrittori, intellettuali e storici: Leopardi, Foscolo, Monti, Mazzini, Tommaseo, de Sanctis. In particolare, a Firenze, la figura di Dante si riconcilia con la memoria della città. Nel 1888 nasce la Società Dantesca italiana e nel 1889 la Società Dante Alighieri, sotto la guida di Giosuè Carducci. L'esposizione, dal titolo *Dante vittorioso. Il mito di Dante nell'800* presenta, tra i dipinti, quelli di Carl Vogel von Vogelstein, Domenico Morelli, Francesco Saverio Altamura, Federico Faruffini, Gaetano Previati e poi le sculture di Vincenzo Vela, Pio Fedi e Paolo Troubetzkoy. Per tutta la durata della mostra (fino al 31 luglio) sempre alla Biblioteca Nazionale, sarà possibile assistere alla Maratona infernale: in 7 ore di video, trasmesse continuamente, per la regia di Lamberto Lambertini, ideatore del progetto insieme a Paolo Peluffo, lo spettatore sarà proiettato in una rilettura in chiave contemporanea dei trentaquattro canti dell'*Inferno*.

R.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA